

Club Alpino Italiano - Sezione di Cagliari
Resoconto semiserio 8° cicloescursione
Domenica 21 Settembre 2014
Tra Portoscuso e Porto Paglia in MTB
redattore irresponsabile Maurizio Caddemi

Già dal ritrovo mattutino si capisce che "non è una giornata da dimenticare", come dice il grande [Nico Bortis](#). Quel parcheggio tante volte attraversato per calcare la pista della gloriosa discoteca K2 evoca giovanili memorie ed ardori ormonali mai sopiti.

Ma veniamo al gruppo del giorno, quanto mai numeroso e ben assortito grazie all'invitante percorso approntato da *chef Fabio*. Oltre ai "soliti noti" ci sono varie new-entry che scalpitano per affrontare l'escursione mare & monti che da Portoscuso ci guiderà lungo la costa iglesiente alla scoperta delle sue bellezze. Ben 18 cicloescursionisti sono pronti ai nastri di partenza, una volta compattato tutto il gruppo lungo strada, e già Ugo impaziente frena, sgomma e controsterza col suo instancabile Fiorino svizzero milleusi.

Sbarcati pacificamente al porticciolo di *Portescùsi* a sorpresa sbocciano le magliette rosse del gruppo fresche di conio, ma non è ancora tempo d'indossarle, bisognerà "sudarsele" arrivando al termine della cicloescursione.



La carovana è finalmente pronta a partire e si avvia, guidata sapientemente dal Direttore di giornata *Capitan Fabio*, lungo le vie del paese verso la **Pineta di Guroneddu** (piccolo foruncolo sic) ahinoi improvvidamente creata su sconfiniate dune di sabbia. Il sole ancora non stende i suoi caldi raggi, velato da una foschia che limita la vista dei primi bei panorami sulla costa con il Pan di Zucchero a far da sfondo, e il

gruppo pedala "tranquillo" lungo i sentieri sabbiosi. Notate la distesa di Fichi degli Ottentotti che minacciano i poveri ciclisti...



Accompagnati da un curioso emulo di [Borat](#), le prime salitelle ci conducono agli appuntamenti archeologici principali dell'escursione: il primo industriale, con gli scheletri della grande **miniera di carbone di Seruci**, le cui spettrali torri, edifici e



teleferiche rimandano ad un passato operoso ed operaio cancellato dalla globalizzazione e tenuto in vita artificialmente solo dal ronzio di una pompa per il sollevamento dell'acqua dai pozzi.

A seguire raggiungiamo l'omonimo **complesso nuragico di Seruci** coi suoi imponenti torrioni e capanne, vestigia di un altrettanto glorioso passato anch'esso troppo poco valorizzato e conosciuto dai più. Grazie alle sempre puntuali spiegazioni della nostra ciclo-archeologa Carmen attiriamo anche degli sparuti e spaesati turisti che si aggregano al gruppo e si dichiarano pronti a pedalare con noi! Notate nella foto sottostante la maestosità del monumento alle spalle dei simpatici ciclisti...



Pedalando pedalando ci inoltriamo dentro una grande foraggera ove il solerte contadino ci viene incontro col suo sbuffante trattore e si mostra perplesso innanzi ai nostri mostri su ruote tassellate, temendo biblici danni alle sue colture!



Solo dopo un vivace dibattito ed una faticosa mediazione del nostro ambasciatore *Principe Fabio* otteniamo il salvacondotto che ci consente di raggiungere indenni la

vedetta di Punta Sa Intilla su cui facciamo garrire al vento la bandiera dei 4 mori issata con l'orgoglio della nostra sardità.



Nella foto allegata vediamo l'invitante mare che attende sullo sfondo i patriottici ciclisti.

La ripidissima discesa successiva ancora una volta libera la brama di velocità di Ugo che si lancia in un travolgente slalom speciale tra pietre e cespugli di macchia mediterranea, deciso a conquistare per primo la spiaggia che ci attende. Eccoci infatti una volta superate alcune fortificazioni militari certamente abusive (NO servitù) piombare a capofitto sull'incantato mare di **Porto Paglia** un tempo villaggio vacanze quattro stelle dei tonnarotti e delle loro famiglie. Il sole splende alto e, tolti i panni dei ciclisti per caso, ci tuffiamo nelle cristalline acque del mare per ritemprarci dalle fatiche della mattinata.



Consumato un frugale pranzo al sacco a base di tonno a km zero ci inerpichiamo lungo la ripidissima salita che prima era discesa e viceversa, sotto un solleone infuocato col sale del recente bagno sulla pelle che ci tramuta rapidamente in orate alla greca! A metà salita si avvertono i primi sintomi di disidratazione accompagnati da allucinazioni e miraggi... qualcuno riferisce di aver visto [SanMarco](#) protettore dei sellini promettere salvezza dalle vesciche e dai fastidiosi dolori perianali in cambio di astinenza dalla carne e quattro PaterAveGloria!



Sospinti dal caldo incalzante raggiungiamo faticosamente un crocevia di sentieri CAI con cartelli messi a casaccio dal *Presidente sezionale Pierfrancesco* per vendicarsi della sua mancata partecipazione alla cicloescursione! Non ci facciamo trarre in inganno e prendiamo il sentiero giusto verso le suggestive cascate di **Rio Bucca De Flumini** a precipizio sul mare dove un penseroso *Robi* s'interroga sul senso della vita proprio sull'orlo del precipizio destando viva apprensione tra i vicini di pedale.



Nella foto sotto il pronto intervento del responsabile medico dell'escursione *dottor Fabio*, cadiuvato dalla *psicologa Tina*, pronti ad iniettare Prozac + in caso di emergenza, nel mentre il sedicente Borat intrattiene il *Robi*, cercando di distrarlo disquisendo di filosofia teoretica.



Ormai siamo sulla via del ritorno e percorrendo a ritroso la pineta raggiungiamo nuovamente la costa presso **Capo Altano** dominata dalle onnipresenti fortificazioni militari abusive (NO Servitù) dove il *Robi*, riavutosi dalla crisi mistica, scarica la tensione concedendosi una pausa igienica in cima al bellico monumento come da foto allegata.



Ci avviciniamo al momento romantico dell'escursione, ma, in un barlume di lucidità, ci rendiamo conto dell'assenza di numerosi astanti purtroppo vittima di forature e guasti meccanici a più non posso, nel totale disinteresse del responsabile meccanico-elettrotecnico del gruppo *Ingegnere Kekko*, che nel frattempo si gingilla col kubo di Rubik!



Risolti i fastidiosi guai meccanici il gruppo si ricompatta per la mielosa visita al famoso **Tunnel dell'Ammore**, da sempre meta di spasimanti di ogni età.

I promessi sposi *Fabio Renzo e Lucia Tina* per onorare il sito si esibiscono in effusioni ai limiti della decenza facendo gridare allo scandalo il bigottissimo *Enrico*, ormai stremato dal caldo e dall'arsura, che comincia a declamare versi in rima senza senso in cerca di sfidanti a "muttettus"...





Gli animi ormai sono più che surriscaldati e ci dirigiamo a rotta di collo verso la sudata meta finale ove, superata la **Torre Spagnola** del millecinquecentonovantaquattro...





affrontiamo con stile BMX le ultime scalinate verso la **tonnara di Su Pranu**





per raggiungere finalmente indenni
l'appuntamento clou della giornata... la
birretta **Ichnusa** ghiacciata tanto
agognata!!!

Alla prossima!!!

